

# “Una medaglia agli operai della Tav”

Cattaneo: “Come alpini in missione”. I consiglieri regionali in cantiere

(segue dalla prima di cronaca)

MARIA CHIARA GIACOSA

**L**IL SIGILLO è la massima onorificenza che il Consiglio può assegnare, secondo una legge del 2004, «nella misura massima di due all'anno, anche alla memoria, a cittadini nati in Piemonte o che vi abbiano risieduto operai almeno dieci anni, meritevoli di particolare riconoscimento». Oppure, e sarebbe questa la fattispecie per le maestranze della Tav, «è attribuito per esaltare i particolari rapporti di collaborazione con la Regione, a persone fisiche, istituzioni, enti e organismi meritevoli di particolare riconoscimento». In passato è stato assegnato alle brigate alpine Taurinense e Julia, di ritorno dalle missioni estere, a padre Clodoveo Piazza, alla protezione civile e, quest'anno, ai volontari del Corpo regionale dei Vigili del Fuoco e del Corpo antincendi boschivi come riconoscimento per l'impegno durante il terremoto in Emilia Romagna.

«Abbiamo voluto venire qui per testimoniare la vicinanza e la solidarietà anche fisica alle persone impegnate ogni giorno in questo cantiere», ha detto il presidente dell'Aula Valerio Cattaneo, accompagnato da vice Roberto Placido e Fabrizio Comba, da Tullio Ponso e Gianfranco Novero. Con loro c'erano anche il presidente dell'Osservatorio Mario Virano, il neo vice Osvaldo Napoli e il direttore generale di Luf, Marco Retti-glieri. Nelle stesse ore, e poco distante, anche Bartolomeo Giachino del Pdl e il parlamentare del Pd Davide Mattiello, con una delegazione di Benvenuti in Italia e con il sindaco di Sant'Antonino Antonio Ferrentino, incontravano, con due spedizioni separate, gli imprenditori colpiti dagli attentati delle ultime due settimane. «I danni fatti ai beni di chi lavora, sono danni fatti allo Stato» ha detto Mattiello.

A Chiomonte Cattaneo ha annunciato che la prossima settimana il Consiglio approverà un ordine del giorno di solidarietà a operai, imprenditori e forze dell'ordine. «La nostra presenza è anche una ferma condanna delle violenze che sono state fatte contro il cantiere e che ci lavora — hanno detto i consiglieri — quello non è dissenso legittimo, ma sono atti mafiosi e terroristici portati avanti da personacce che superano il confine della legalità e della democrazia». Il gruppo ha parlato a lungo con i lavoratori impegnati in questi giorni al montaggio della talpa e li ha ringraziati: «Voi siete dietro le quinte, ma senza di voi quest'opera storica non si farebbe», hanno detto. «Mi ha colpito molto la preoccupazione che ho visto negli occhi degli operai — ha aggiunto Cattaneo — alcuni arrivano da Calabria e Sicilia, hanno la famiglia lontano e qui non lavorano in un clima sereno. Ho notato in loro una grande dignità — ha sottolineato — e la consapevolezza che le forze dell'ordine sono qui per proteggerli». Nonostante gli incendi, i mezzi che vanno a fuoco e le minacce i lavoratori nel cantiere della Tav vanno avanti. Gli operai hanno quasi finito di montare i primi 75 metri della talpa, con la testa e la zona tecnica che scaverà la roccia, e la fresa nei prossimi giorni entrerà nella galleria ormai lunga 220 metri. Inizierà a scavare a ottobre. Alla sua coda saranno attaccati gli altri pezzi, i motori, i locali di servizio e le cabine di pilotaggio per una lunghezza finale di 200 metri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IN CANTIERE**  
I consiglieri dell'ufficio di presidenza della Regione nel tunnel della Tav

L'inchiesta

## Strategie analoghe negli ultimi attentati

**C**IL SONO analogie tra l'attentato avvenuto la sera dell'8 settembre alla ditta Itinera, a Salbertrand e quello del 30 agosto alla Geomont di Bussoleno. Quest'ultimo, tra l'altro, rivendicato su diversi siti legati all'area anarchica informale. Carabinieri e Digos hanno già individuato una pista. All'operazione è probabile che abbia partecipato qualcuno che sa dove andare a colpire. Dai rilievi risulta evidente come il rogo sia stato appiccato in più punti. Ad agire sarebbero state quindi più persone mosse da un'unica regia di tipo militare. La battitura delle reti (o comunque un tentativo di avvicinarsi) potrebbe servire per creare un diversivo, e coprire così le azioni di sabotaggio diretto, prendendo di mira tutte quelle aziende che lavorano per il cantiere. Lo stesso sito No Tav Info, che aveva attribuito l'incendio avvenuto alla Geomont alla mafia, ha fatto un passo indietro, precisando che «... se la Valle mormora sugli intralazzi degli imprenditori falliti noi, anche se scettici, "riceviamo e pubblichiamo"».

(e.d.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA